

Francesconi: «I pensatori? Devono uscire dagli schemi»

Il direttore del Festival della Filosofia oggi a Trento

Daniele Francesconi, classe 1968, è dallo scorso anno direttore del Festival della Filosofia di Modena, Carpi e Sassuolo, che nell'edizione 2017 ha registrato 170mila presenze. Arriva a Trento oggi per un incontro pubblico in occasione dello spettacolo «La conquista della felicità. Dialogo tra Bertrand Russell e Cassiopea», in scena a Spazio Off fino al 28 gennaio.

Che funzione ha un festival dedicato alla filosofia?

«Risponde allo scopo di riportare la filosofia dove è nata, nell'agorà. Non vogliamo sostituirci al sistema accademico dell'istruzione, ma ci rendiamo conto che c'è bisogno che il ragionamento filosofico e la parola argomentata abbiano come destinatari tutti i cittadini».

Chi è il filosofo oggi?

«Da due secoli siamo immersi in un modello nel quale il filosofo lo è di professione. Da Kant in poi la maggior parte dei grandi filosofi sono stati professori, il che significa che il discorso si è tecnicizzato sempre di più. Ma i filosofi possono battere molti terreni nuovi. Due esempi: Peter Sloterdijk, grande pensatore tedesco, uno dei ribelli del sapere che adesso è riconosciuto come punto di riferimento della discussione filosofica. Ha dimostrato che si può fare filosofia attraverso l'analisi dell'architettura. Ed Emanuele Coccia, giovane italiano che insegna a Parigi, che di recente ha scritto un bellissimo libro sul mondo vegetale («La vie des plantes: Une métaphysique du mélange», ndr). Per il filosofo in grado di incamerare oggetti che non appartengono alla tradizione,

aprendosi alla modernità, ci sono nuove possibilità di pensiero.

In questo senso Bertrand Russell, che si occupava di filosofia e fisica, è una figura moderna?

«Russell è una figura moderna per molte ragioni. Sicuramente è stato uno degli autori che

ha cercato di colmare la distanza tra cultura umanistica e scientifica. Il suo impatto è stato enorme e in parte lo è stato ancora. Russell rimane una figura emblematica del tipo di intellettuale di cui c'è ancora bisogno: molte delle sue battaglie, come il pacifismo o i diritti civili, sono ancora sul campo. Inoltre è stato un intellettuale che è riuscito a uscire dagli schemi, parlando non a nome di una parte ma dell'intero genere umano».

Il tema dello spettacolo è la felicità, che è stato anche il tema della primissima edizione del Festival della Filosofia nel 2001. Che rapporto c'è tra filosofia e felicità?

«La nostra non è più un'epoca che si pone come obbiettivo la felicità, ma altri obiettivi: prestazione, consumo, piacere. Obiettivi legittimi, ma che perdono di vista l'eshaustività di senso racchiusa nella parola "felicità". Si tratta di un grande tema al quale è possibile pensare solo se si ha una prospettiva, un orizzonte di futuro, aspettative che si sono estremamente assottigliate, sia sul piano individuale che sul piano collettivo. Sarebbe un nuovo grande compito pensare a delle nuove condizioni di felicità».

Chiara Marsilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniele Francesconi è allo Spazio Off



CLASSICA

TRENTO

*Sala Filarmonica - Via Verdi***«I Concerti della Domenica»**

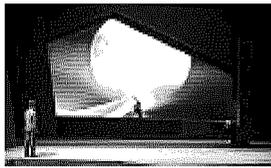
Musica dal titolo «Tre secoli sulle corde della chitarra» con i chitarristi Marko Topchii e Lorenzo Bernardi.
Alle ore 10.30.

OPERA

TRENTO

*Teatro Sociale - Via Oss Mazzurana 19***Ettore Majorana**

Oggi va in scena un'opera multimediale tinta di noir, «Ettore Majorana. Cronaca di infinite scomparse», composta da



Roberto Vetrano su libretto di Stefano Simone Pintor. Direzione musicale Jacopo Rivani, sul podio dell'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento. L'evento fa parte di «Oper.a 20.21».
Alle ore 17.00.

BAMBINI

LEDRO

*Centro Culturale Locca di Concei - Via Carpea 1***«Stregapagliacciostrega»**

Barbara Frizzi ed Erica Vicenzi sono Esmeralda e Domitilla, due streghe stravaganti e pasticciona decise a vincere la super tecnologica scopa volante messa in palio dal concorso Amor di Strega. Ma scartabellare il libro degli incantesimi non è il loro forte. Regia di Paola Ruffo.
Alle ore 16.30.

TRENTO

*Teatro Cuminetti - Via Santa Croce 67***«Robinson Crusoe. L'avventura»**

Il romanzo di Daniel Defoe rivive sul palco in uno spettacolo dolce e

CARNET

divertente. Regia Simone Guerro, con Silvano Fiordelmondo e Francesco Mattioni. Età dai 5 anni.
Alle ore 16.00.

MASSIMENO

*Sala Comunale - Via Massimeno 43***«Pentolina, Pentoletta, Pentolaccia»**

Sono i burattini di Luciano Gottardi a portare in scena lo spettacolo con tre pentole magiche su cui un diavolo geloso ha abbattuto una maledizione.
Alle ore 17.30.

LAVIS

*Teatro Auditorium***«La leggenda di Re Laurino»**

Per questo spettacolo Enzo Cozzolino mette gli occhi su una fiaba di rievocazione medievale ispirata al vasto repertorio delle leggende Dolomitiche. Re Ildebrando le prova tutte per liberare la principessa Similda dalla misteriosa tristezza che l'attanaglia.
Alle ore 17.00.

INCONTRI

TRENTO

*Spazio Off - Via Venezia 5***«Russelliana 2018» con Francesconi**

Al termine della replica dello spettacolo «La conquista della felicità» con Stefano Pietro Detassis, drammaturgia e regia di Maura Pettorrosso, che si inserisce all'interno della manifestazione la «Russelliana 2018», incontro pubblico con Daniele Francesconi, direttore del «Festival della Filosofia» di Modena.
Alle ore 18.30.

IN ARRIVO

ROVERETO

*Biblioteca Civica Tartarotti - Corso Bettini 43***«Le vittime del nostro benessere»**

La Sala multimediale ospita l'inaugurazione della mostra fotografica di Stefano Stranges «Le vittime del nostro benessere»: il lavoro minorile dietro i prodotti che compriamo. Interverranno Raffaele Masto e Amarildo Valeriano.
Lunedì alle ore 17.30.

TRENTO

*Supercinema Vittoria - Via Manzi 72***«Fabrizio De André - Principe Libero»**

Nexo Digital porta al cinema il biopic di Luca Facchini, sul grande schermo solo il 23 e 24 gennaio, e sul piccolo schermo a febbraio su Rai1. Luca Marinelli si trasforma nel poeta della canzone italiana. Dall'infanzia ai capolavori della maturità, gli anni di Genova, gli amici come Paolo Villaggio, che per lui conìò il soprannome Faber, e Luigi Tenco. L'incontro con Dori Ghezzi, la vita da agricoltore in Sardegna, il rapimento nel 1979, i primi successi, e Mina che portò in televisione la «Canzone di Marinella».
Martedì alle ore 20.30.

